

Un unico Museo per nove comuni: il Sistema Museale Agno-Chiampo (VI)

Viviana Frisone

Roberto Ghiotto

Museo di Archeologia e Scienze Naturali "G. Zannato" / Sistema Museale Agno Chiampo, Piazza Marconi 15.
 I-36075 Montecchio Maggiore (VI). E-mail: museo@comune.montecchio-maggiore.vi.it

RIASSUNTO

Il Museo di Archeologia e Scienze Naturali "G. Zannato" di Montecchio Maggiore è il frutto della collaborazione fra diversi Comuni dell'Ovest vicentino che insieme hanno dato vita, già dal 2001, al Sistema Museale dell'Agno-Chiampo. Esso è strutturato in un museo centrale/ centro servizi - situato a Montecchio Maggiore - che conserva ed espone i reperti di tutta la vallata, e una serie di sedi locali decentrate che portano vicino alla gente le attività culturali del museo, in particolare la didattica.

La nascita di un unico museo territoriale che riunisce in una sola sede i beni di un territorio culturalmente omogeneo ed è tuttavia in grado, attraverso le sedi decentrate, di portare servizi museali fino ai centri più piccoli, nella convinzione che una struttura abbastanza grande e gestita professionalmente e con continuità renda possibile la piena fruizione pubblica delle nostre ricchezze culturali assai meglio della dispersione in piccole esposizioni, consentendo inoltre una riduzione dei costi. Il Museo ha potuto fare in questi ultimi anni un grande salto di qualità, affermandosi come la realtà museale più importante dell'Ovest vicentino e una delle più importanti della provincia.

Parole chiave:

sistema museale, convenzione, attività museali.

ABSTRACT

A single museum for nine Municipality: the museum system of Agno-Chiampo.

The "G. Zannato" Museum of Archaeology and Natural Science in Montecchio Maggiore derives from the collaboration between several Municipalities of the western part of the Vicenza province. Since the year 2001 this collaboration gave birth to the Agno-Chiampo System Museum. The Museum is made by a central pole in Montecchio Maggiore, that conserves and displays the finds of the whole Agno-Chiampo valley, and a series of local peripheral sites that bring museum cultural activities and didactics close to people.

The birth of a territorial museum gathers in a single place the goods of a district that is culturally homogeneous. Through the peripheral sites the museum is anyhow able to spread its cultural services to the most distant and small villages. We believe that a central organization managed in a professional and enduring way could allow decrease of expenses as well as full public enjoyment of our cultural goods much better than fragmentation in little exhibitions. In these last years the museum increased in quality and is stated to be the most important cultural reality in the western part of the Vicenza province as well as one of the most important of the whole province.

Key words:

museum network, museum cooperation, museum activities.

Il Museo di Archeologia e Scienze Naturali "G. Zannato" di Montecchio Maggiore è il frutto della collaborazione fra diversi Comuni dell'Ovest vicentino che vi trovano rappresentate la loro storia e la loro cultura e che, attraverso i suoi servizi, mettono a disposizione dei propri cittadini uno strumento di conoscenza, di salvaguardia e valorizzazione dei beni culturali del loro territorio (fig. 1).

Questi Comuni sono: Arzignano, Brendola, Castegomberto, Montebello, Montecchio Maggiore, Montorso, Trissino, Sovizzo, Zermeghedo e naturalmente

Montecchio Maggiore. Insieme hanno dato vita, già dal 2001, attraverso un'apposita Convenzione rinnovata per la terza volta nel 2007, al Sistema Museale dell'Agno-Chiampo. Esso è strutturato in un Museo centrale/ centro servizi - situato a Montecchio Maggiore - che conserva ed espone i reperti di tutta la vallata, e una serie di sedi locali decentrate (in quasi tutti i Comuni) che portano vicino alla gente le attività culturali del Museo, in particolare la didattica (Rigoni & Ghiotto, 2001).



Fig. 1. Foto "simbolo" del Sistema Museale Agno Chiampo: reperti archeologici e naturalistici provenienti dal territorio (foto F. Storti).

La nascita di un unico Museo territoriale che riunisce in una sola sede i beni di un territorio culturalmente omogeneo ed è tuttavia in grado, attraverso le sedi decentrate, di portare servizi museali fino ai centri più piccoli, realizza un'idea fortemente voluta dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, nella convinzione che una struttura abbastanza grande e gestita professionalmente e con continuità renda possibile la piena fruizione pubblica delle nostre ricchezze culturali assai meglio della dispersione in piccole esposizioni, consentendo inoltre una riduzione dei costi.

Questo obiettivo non facile è stato raggiunto soprattutto grazie alla lungimiranza di tante amministrazioni comunali che hanno saputo guardare oltre un ambito angustamente locale. Fondamentale è stato il sostegno morale ed economico della Regione Veneto e della Provincia di Vicenza, che hanno sempre creduto nel progetto, anche nella speranza che questo esempio possa trovare, nei prossimi anni, degli imitatori.

Il Sistema è gestito collegialmente attraverso diversi organi. L'Assemblea dei Sindaci approva i programmi annuali e pluriennali e compie le scelte più importanti; un Comitato Scientifico, composto da esperti provenienti dalla Soprintendenza, da Università o da altri

Musei, funge da garante scientifico delle attività; un gruppo di lavoro tiene in contatto i referenti di tutti i Comuni con lo staff del Museo. L'organico del Museo consta attualmente di un direttore, un conservatore archeologo, un conservatore naturalista (tutti a part-time) e 2 custodi.

Dal punto di vista economico, il Sistema vive grazie a contributi forfettari annuali che da tutti i Comuni vengono versati a Montecchio. Questi contributi coprono il 25% circa della spesa totale annua del Museo. Il Comune di Montecchio Maggiore agisce per conto di tutti i nove Comuni nel richiedere contributi a Regione, Provincia e sponsor. Questi contributi, molto aumentati rispetto a prima della nascita del Sistema, coprono all'incirca un ulteriore 15% della spesa totale annua. Con una così grossa fetta della spesa coperta da entrate, il Museo ha potuto fare in questi ultimi anni un grande salto di qualità, affermandosi come la realtà museale più importante dell'Ovest vicentino e una delle più importanti della provincia.

LA STORIA

Un primo Museo Didattico fu istituito a Montecchio Maggiore nel 1922 grazie alle collezioni donate da

Giuseppe Zannato, che ne fu il primo conservatore. Le collezioni ne riflettevano i multiformi ed eclettici interessi.

Negli anni '60 le collezioni, depauperate nel corso degli eventi bellici, furono trasferite nell'attuale sede di Villa Lorenzoni e nel 1983 il Comune deliberò l'istituzione di un Museo Civico intitolato al primo fondatore. Il Museo assunse da allora carattere prettamente territoriale; il percorso espositivo si articolò in una sezione archeologica ed in una naturalistica costituite ed accresciute dai reperti rinvenuti localmente nel corso di ricerche e regolari campagne di scavo.

La vitalità del Museo fu in questa fase garantita dall'instaurarsi di una sinergia tuttora viva tra Amministrazione Comunale, Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, Università e Associazione Amici del Museo Zannato, il cui ruolo è stato fondamentale per l'incremento e lo studio delle collezioni naturalistiche, e per il sostegno all'opera di tutela della Soprintendenza, con la raccolta ordinata e la segnalazione di materiali archeologici di superficie.

PERCHÉ UN SISTEMA?

La Delibera della Giunta Regionale del Veneto che ha recepito i contenuti del Decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali del 10 maggio 2001 (DGR n. 2863 del 18/09/2003, Applicazione sussidiaria nel Veneto del Decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali del 10 maggio 2001-Atto di indirizzo sui criteri scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei) definisce Sistema Museale "un insieme di soli musei che [...] uniscono la propria offerta culturale facendo riferimento ad un comune progetto [...]".

Dunque il termine "Sistema Museale" viene usato qui in maniera un po' anomala - in mancanza di una migliore terminologia - rispetto a quanto di solito si intende con questa espressione. Il Sistema Museale Agno-Chiampo si può infatti meglio definire come un gruppo di Comuni che gestisce insieme un unico Museo condividendo le spese e le responsabilità gestionali e usufruendo delle iniziative culturali e delle attività didattiche.

Le ragioni principali che hanno portato alla creazione del "Sistema" sono (Rigoni & Ghiotto, 2001):

- Il comparto territoriale omogeneo sotto il profilo storico-archeologico e naturalistico
- Come alternativa alla nascita di piccole esposizioni di scarsa efficacia e difficile gestione
- Per gestire e valorizzare professionalmente le risorse culturali, rispettando gli standard di servizio, anche in piccole realtà
- Per ottimizzare le risorse disponibili, evitando dispersioni e sprechi

- Per incrementare le risorse finanziarie e intraprendere progetti di più ampio respiro
- Per creare una nuova attenzione, anche politica, per il servizio museale

COSA FACCIAMO

Conservazione

Le collezioni archeologiche comprendono reperti dalla preistoria all'Alto Medioevo tutti provenienti dal territorio del Sistema Museale. I nuclei più consistenti sono costituiti da materiali prevalentemente ceramici dell'età del bronzo e dell'età romana. Sono presenti, inoltre, manufatti e schegge in selce del Neolitico e dell'età del bronzo.

Le collezioni naturalistiche comprendono, oltre a un piccolo nucleo di collezioni botaniche e zoologiche, principalmente reperti paleontologici e mineralogici. La collezione paleontologica è formata (maggio 2009) da più di 2900 reperti di cui circa 1400 sono rappresentati da crostacei fossili. 101 di questi esemplari sono olotipi e 480 paratipi.

La collezione mineralogica (maggio 2009) è composta da più di 2700 campioni. I minerali provengono prevalentemente dal territorio vicentino.

Esposizione

L'attuale nuovo allestimento, inaugurato nell'aprile 2007, rappresenta la conclusione di lunghi anni di lavoro per trasformare compiutamente il Museo Civico in Museo di Sistema. Il percorso espositivo rappresenta una selezione di reperti significativa delle fondamentali tappe della storia della frequentazione umana del territorio del Sistema Museale, dalla preistoria all'Alto Medioevo e delle sue valenze naturalistiche, in particolare quelle geo-mineralogiche e paleontologiche.

La sezione naturalistica si articola in 7 sale ed espone gemme e minerali del vicentino, reperti paleontologici provenienti dal territorio (fig. 2) e parte della collezione di crostacei fossili italiani ed internazionali.

Oltre alla sezione espositiva, il Museo ha un'aula didattica, una biblioteca specializzata aperta al pubblico, un laboratorio e una saletta per lo studio specialistico.

Ricerca scientifica

L'attività di ricerca svolta dal Museo è stata presentata durante il convegno ANMS "il Museo Scientifico tra natura scienza e società", Trento e Bolzano 11-13 maggio 2006 con un intervento di V. Frisone "Studi naturalistici svolti presso il Museo Civico "G. Zannato" di Montecchio Maggiore (Vicenza): risultati di una ricerca condivisa".

La ricerca scientifica si concentra principalmente nei settori della paleontologia e della mineralogia. In entrambi i campi l'interesse è rivolto prettamente



Fig. 2. La sala della geologia delle valli dell'Agno e del Chiampo (foto A. De Angeli).

all'ambito territoriale locale dell'area berico-lessinea (Vicenza, Italia settentrionale).

Gli artefici della ricerca sono collaboratori di vario tipo: soci dell'Associazione Amici del Museo "G. Zannato", consulenti scientifici esterni, personale di Istituti Universitari ed enti di ricerca italiani ed esteri. Il loro lavoro è coordinato dal personale del Museo, con la supervisione del Comitato Scientifico del Museo- Sistema Museale Agno-Chiampo e della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto. I risultati delle ricerche svolte presso il Museo vengono solitamente pubblicati in "Studi e Ricerche" rivista promossa in coedizione dall'Associazione e dal Museo e in vari periodici scientifici italiani ed internazionali. Il Museo "G. Zannato", con la collaborazione del Museo di Storia Naturale di Milano, è stato promotore del "1st. Workshop on Mesozoic and Tertiary Decapod Crustaceans" svoltosi presso la Villa Cordellina-Lombardi di Montecchio Maggiore nel 2000 e ha collaborato alle edizioni successive, l'ultima delle quali si è svolta nel maggio 2007 presso il Museo di Storia Naturale di Milano.

Attività educativa

Il Museo "G. Zannato"-Sistema Museale Agno-Chiampo svolge dal 2001 un servizio didattico permanente per le scuole.

L'offerta didattica (Nascimbene, 2002; Bruttomesso,

2008) prevede laboratori archeologici e naturalistici. I laboratori naturalistici sono di argomento mineralogico, paleontologico, geologico, botanico, zoologico ed escursioni sul territorio (fig. 3).

L'utenza va dalle scuole dell'infanzia alle secondarie di secondo grado.

Durante l'anno scolastico 2007-2008 più di 2000 studenti hanno usufruito dell'attività didattica museale con 663 ore svolte (Frisone et al., 2008). Nei mesi estivi il Museo-Sistema Museale propone "MuseoEstate" attività ludico-formative presso i comuni del Sistema.



Fig. 3. Giovani naturalisti durante un'escursione.

Ogni anno inoltre il Museo propone manifestazioni culturali quali presentazioni di libri e riviste scientifiche, visite guidate a musei e un ciclo di conferenze chiamate "tra Natura e Storia". Si tratta di una serie di incontri rivolti ad adulti e famiglie con esperti dei settori archeologici e naturalistici. Si svolgono presso i Comuni del Sistema.

Il Museo partecipa da alcuni anni a fiere quali il Verona Mineral Show, la Fiera del Tempo Libero di Vicenza ecc. Queste momenti sono importanti in quanto consentono di "uscire" tra un vasto pubblico promuovendo la cultura museale.

BIBLIOGRAFIA

BRUTTOMESSO A., 2008. Un Museo del territorio e nel territorio, il Museo "G. Zannato" e il Sistema Museale Agno-Chiampo. In: AA.VV., *Comunicare l'Archeologia, Atti della XI Giornata Regionale di studio sulla Didattica Museale*, Este (PD), Museo Nazionale Atestino, 24 settembre 2007, Regione del Veneto, pp. 41-50.

FRISONE V., GHIOTTO R, BRUTTOMESSO A., 2008. Attività del Museo di Archeologia e Scienze Naturali "G. Zannato" e del Sistema Museale Agno-Chiampo- anno 2008. *Studi e Ricerche, Associazione Amici del Museo–Museo civico 'G. Zannato'*, 15: 89-93.

NASCIMBENE A., 2003. Il Sistema Museale Agno-Chiampo. In: *L'attività didattica nel cuore del Museo. Gli attori e i modelli di gestione, Atti della VI Giornata Regionale di Studio sulla Didattica Museale*, Verona – Palazzo della Gran Guardia, 18 novembre 2002, Regione del Veneto, pp. 92-98.

RIGONI M., GHIOTTO R., 2001. Il Sistema Museale Agno-Chiampo. Sette Comuni dell'Ovest Vicentino per un nuovo modello di servizi museali. *Studi e Ricerche, Associazione Amici del Museo–Museo civico 'G. Zannato'*, 8: 5-10

SITI INTERNET (accessed 03.11.2009)

www.museozannato-agnochiampo.it